

*Alla cara memoria di mia Madre  
che ha solo visto paesi e città di Sicilia,  
e di mio Padre che sognava l'America*

Edizioni Lanterna Magica  
di Giuseppe Mirisola  
Via Goethe, 43 - 90138 Palermo  
Tel./Fax: 091 584193  
info@lanternamagica.eu  
www.lanternamagica.eu

Foto di copertina:  
Giovanni Crupi  
*"Siracusa - Panorama"*, 1890 ca.  
(La foto viene comunemente attribuita  
a Wilhelm Von Gloeden)

Foto quarta di copertina:  
Fotografo non identificato  
*Palermo - Panorama con Monte Pellegrino*, 1860 ca.

Grafica e Impaginazione:  
Salvo Zafarana, Giuseppe e Vincenzo Mirisola

© Edizioni Lanterna Magica  
Tutti i diritti riservati.

L'autore e l'editore ringraziano per la preziosa collaborazione quanti  
hanno contribuito alla redazione del libro, e in particolare i collezio-  
nisti che hanno dato il consenso alla pubblicazione di immagini del  
loro archivio:  
Giovanna Giordano  
Angelo Grasso  
Andrea Mondani

ISBN 9788897115717

Vincenzo Mirisola

# ERA SICILIA

Immagini e collezionismo

Lanterna Magica  
Edizioni

Per le didascalie delle immagini si è usato il metodo di scrivere in corsivo tra virgolette i titoli presenti nelle fotografie originali. I titoli senza virgolette sono stati inseriti dal redattore del volume.

Le fotografie pubblicate nel libro sono per la massima parte foto *vintage* all'albumina nel classico formato medio (18/20x24/25 cm), per cui si è preferito omettere questo dato per evitare inutili ripetizioni. Dimensioni diverse sono sempre indicate.

CDV è abbreviazione di *carte de visite* (fotografia di 8,5x5,5 cm montata su cartoncino di 10x6 cm).

Per foto *cabinet*, invece, si intendono le fotografie all'albumina montate su cartoncino delle dimensioni di 16x11 cm ca.

La maggior parte delle foto pubblicate provengono dall'archivio di Lanterna Magica, per cui si è ritenuto inutile segnalarne la provenienza, preferendo invece segnalare tutte le immagini appartenenti ad altre collezioni.

Ogni didascalia delle immagini pubblicate in questo libro è completata da un indice di valore della foto originale, simbolizzato da asterischi (da uno a cinque) per la cui spiegazione si rimanda al testo "La collezione di fotografie e la loro valutazione", in fondo al volume.

## Sommario

Nel segno della continuità	7
Messina	8
Lipari ed Eolie	40
Taormina	46
Catania	64
Randazzo	80
Etna	82
Siracusa	92
Agrigento	112
Bivona	120
Mussomeli	121
Enna	122
Caltanissetta	126
Palermo	134
Calatafimi	158
Alcamo	159
Segesta	160
Selinunte	162
Trapani	164
Erice	166
Marsala	167
Pesca del Tonno (Mattanza)	169
La collezione di fotografie	170
I fotografi	173



**Giorgio Sommer**  
*Calascibetta - Panorama*  
Fotografia all'albumina, 1890 ca.

• • •

## Nel segno della continuità

Sono passati due anni dall'uscita in libreria di *Era Palermo*, un libro per noi molto importante che ha segnato la nascita delle Edizioni Lanterna Magica, un'opera redatta con passione pensando alla città e ai fasti del suo passato, che ci ha fatto conoscere ed apprezzare dal grande pubblico e dai collezionisti.

Ma Palermo è solo una delle tante facce della Sicilia. Da Siciliani ci è sembrato doveroso completare la trattazione con un'opera simile dedicata questa volta a tutta l'isola. Nasce così questo nuovo album di fotografie dell'Ottocento, come naturale continuazione di un'idea, di un amore per una terra unica, nonostante le diversità e le tante culture che rappresenta, e di una passione per la fotografia antica che è insieme arte, costume, storia e riscoperta.

Abbiamo intitolato il libro *Era Sicilia*, non per mancanza di immaginazione, ma per indicare una continuità sul filo di un discorso già iniziato.

Anche questo libro ha diverse chiavi di consultazione per estenderne al massimo le potenzialità di fruizione ai diversi tipi di lettori, e venire incontro ai loro interessi specifici. I collezionisti di immagini antiche vi troveranno preziose notizie sul valore di mercato delle singole fotografie pubblicate, espresso con simboli grafici nelle didascalie delle immagini (per la cui spiegazione si rimanda alla sezione "La collezione di fotografie e la loro valutazione" in fondo al volume) e anche utili e sintetiche notizie biografiche su tutti i fotografi pubblicati. Il lettore curioso avrà il piacere di riscontrare, in riferimento ai luoghi, qualche brano tratto dai testi degli scrittori viaggiatori del passato, per lo più coevo alle immagini, e soprattutto potrà guardare con attenzione le foto alla ricerca di particolari urbanistici, paesaggistici e di costume di cui constaterà a volte con sollievo la sopravvivenza, altre con rammarico la definitiva perdita.

La memoria storica è il pilastro portante di ogni comunità e del vivere civile; senza di essa il futuro diventa incerto e anche le nazioni si disgregano.

Il nostro tempo sembra avviarsi inesorabilmente verso la perdita della memoria. Assistiamo al paradosso di un'epoca in cui le nuove tecnologie, il benessere e l'aumento della scolarizzazione, invece di aumentare la cultura delle masse, ne stanno provocando un progressivo impoverimento.

In questo contesto un libro di storia per immagini, stimolando con la facilità di lettura che gli è propria la curiosità visiva soprattutto delle nuove generazioni, può rappresentare un'utile tessera per ricostruire il puzzle della memoria.

È con questo spirito che presentiamo al lettore *Era Sicilia*, sollecitandone, come si era soliti fare una volta, la benevolenza.



**Giorgio Sommer**  
*Messina - Lo Stretto e Villa San Giovanni*  
Fotografia all'albumina, 1890 ca.

• • •

*Il turista indipendente alza le spalle apprendendo che non si ottiene il permesso di entrare in Sicilia senza dire il motivo del proprio viaggio all'ufficio di polizia; ma questa formalità sembra meno vessatoria quando si vede che il primo pretesto venuto in mente è accettato senza questioni. Il permesso di soggiorno in Sicilia non si rifiuta mai ai commercianti, agli artisti, agli scienziati, agli uomini di lettere e agli antiquari. Ognuno ha il diritto di chiamarsi archeologo. Si può anche accennare una tosetta secca, e assicurare che si ha bisogno di respirare l'aria di Palermo. Per quanto mi riguarda, io mi limitai ad esprimere il desiderio di conoscere il buon dottor Gemmellaro, che vive sull'Etna, e questo motivo parve eccellente. In fondo, l'essenziale è pagare due ducati e non avere armi da guerra nei bagagli.*

*In estate, i battelli a vapore della posta, che partono da Napoli alle sei di sera, passano lo stretto di Capri prima della notte. Avete il tempo di osservare, alle ultime luci del sole al tramonto, il litorale del golfo di Salerno e la catena di montagne nude, rossastre e carbonizzate delle due Calabrie, di cui le cime più lontane si disegnano ancora nettamente nel cielo puro dell'orizzonte. Al levar del giorno vi avvicinate senza alcun rischio ai due famosi scogli di Cariddi e Scilla. Un promontorio situato sulla costa della Sicilia vi nasconde la vista di Messina; questo punto serve a designare le grandi divisioni del regno: Sicilia di qua dal faro e Sicilia di là dal faro. Appena girate la testa, potete misurare in un colpo d'occhio la larghezza dello Stretto. A sinistra appare il piccolo porto di San Giovanni, sulla punta dello stivale italico, a destra si sviluppa il panorama di Messina: le banchine, il Duomo, i campanili, la passeggiata ornata di alberi, le terrazze che formano dei piani nella pendenza del promontorio, il vasto porto circondato dal suo molo come da un grande braccio piegato. Non avendo che un piccolo numero di pagine da dedicare alla Sicilia, non mi soffermerò sulle sue favole originali o sulla sua storia che si collega a quella della Grecia, di Roma e di Napoli. Dopo l'assedio romano di Siracusa, ciascun censimento ha rilevato un decremento della popolazione della Sicilia. Il numero di abitanti è stato in passato di sei milioni; mentre oggi non se ne contano che un milione e mezzo. Non sono state le depredazioni dei pretori romani a portare a questo, ma la tirannia dei vicerè spagnoli, i tre quarti dei quali erano dei piccoli Verre, contro cui Cicerone non è più tornato a difendere la sua causa. Il grande oratore non riconoscerebbe più questa provincia, la cui disgrazia l'avrebbe commosso. Ma se la Sicilia ha perduto tutti i doni della fortuna, niente le può togliere quelli che ha ricevuto dalla natura, e la sua bellezza incanta ancora sotto gli stracci della miseria. Al levarsi di questo primo giorno di cui parlavamo poco fa, il turista mattiniero, seduto sul ponte del battello, sarà scosso da un cambiamento considerevole del clima. Lo splendore della luce, la crudezza dei toni, l'indigo scuro del mare, tutto annuncia che, attraverso il tragitto di sessanta leghe fatto la notte, avete raggiunto gli ultimi limiti dell'Europa meridionale. L'aurora dalle dita di rosa ha gettato sulle sue spalle una sciarpa scarlatta. Ancora un passo e tocchereste la latitudine di Cartagine, perché la linea che descrive il sole per arrivare da Messina in Andalusia incontra la costa africana nel punto dove è situata la città di Bone, e il vento di scirocco porta spesso a Palermo la polvere bruciante del deserto.*

*Fino a qualche anno fa, i vascelli e le navi di commercio non potevano approdare in nessun porto della Sicilia, tranne nei casi di pericolo estremo, cosicché l'intera isola viveva nelle condizioni di un blocco permanente, come se essa fosse stata in guerra col mondo intero. Oggi, il porto di Messina è aperto ai battelli a vapore di Marsiglia, che ne hanno fatto uno dei loro scali. Questa innovazione ha prodotto un notevole cambiamento, e dà alla città più movimento; tuttavia, dei tre grandi capoluoghi della Sicilia, Messina sembra ancora il meno animato. L'università di Catania attira i giovani; le persone che vogliono scrollarsi di dosso la noia e dispensare qualche piastra per i loro momenti di piacere vanno a Palermo, il luogo del mondo, dopo Napoli, dove ci si sa divertire meglio. Per una mezza giornata ho goduto dello spettacolo che doveva offrire Messina al tempo di Filippo II. Una moltitudine di penitenti con vesti di colore differente, incappucciati e mascherati, percorreva la città e riempiva l'aria di litanie lugubri. Guardavo nella cattedrale un pulpito in marmo ammirevolmente cesellato da Gagini, il Benvenuto Cellini della Sicilia, quando questi personaggi da melodramma invasero la chiesa, come la processione delle anime del purgatorio nel Don Juan di Mérimée; dopo un quarto d'ora, li ritrovai all'angolo della via San Ferdinando, sempre ripetendo i loro canti funebri. Alla fine, rientrai all'Hotel Vittoria dove conclusi una contrattazione per due giorni con un cocchiere di Catania. Altri stranieri, arrivando da Napoli e irritati di non sentire più risate, né canzoni, né rumori di carrozze, prendevano le misure per iniziare il loro giro di Sicilia. È quello che anche noi andiamo a fare.*

**Paul De Musset, "Voyage pictoresque en Italie".  
Traduzione dall'edizione francese del 1865**



**Giorgio Sommer**

*"n. 1353. Marina di Messina"*

Fotografia all'albumina, 1865 ca.

Collezione Angelo Grasso

• • • •



**Giorgio Sommer**  
*"n. 1354. Messina - Marina"*  
Fotografia all'albumina, 1865 ca.

• • • •

**Giorgio Sommer**  
*"n. 8717. Messina - Marina"*  
Fotografia all'albumina, 1890 ca.  
Collezione Angelo Grasso

• • • •







**Fotografo non identificato**

*Messina*

Fotografia all'albumina, 1890 ca.

Collezione Angelo Grasso

• • •



**Giorgio Sommer**  
*Messina - Panorama*  
Fotografia all'albumina, 1865 ca.  
Collezione Angelo Grasso

• • •



**Edizioni Brogi**

*"n. 10977. Messina - Panorama con vista della Calabria"*

Fotografia all'albumina, 1900 ca.

• •



**Edizioni Brogi**

*"n. 10975. Messina - Panorama con vista della Calabria e della punta del faro"*

Fotografia all'albumina, 1900 ca.

• •